



## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 21 numero 8

Associazionismo è confronto

Sabato 7 agosto 2021

CORI-GIULIANELLO  
Sipportica e Biblioteca

ROCCA MASSIMA  
Estate Rocchigiana

PRIVERNO  
XIII Comunità Montana

# Premio "Goccia D'Oro" XVIII Edizione

## Il "dialetto, specchio della cultura locale" - II Edizione

Lunedì 16 agosto alle ore 20.45, nel "Parco della memoria" di Rocca Massima, l'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps" presenterà la seconda edizione de "Il dialetto, specchio della cultura locale", del Premio "Goccia d'Oro". Una serata dedicata al poeta e scrittore veliterno Roberto Zaccagnini, alternato al talento artistico e musicale di Francesca Trenta; due elementi di alto spessore culturale, vanto non soltanto della città di Velletri, ma di quanti hanno modo di esaltare i valori artistici dei due professionisti. La manifestazione verrà aperta con la lettura di versi in dialetto rocchigiano, degno ed appropriato inizio in quanto Rocca Mas-



sima, con l'Associazione "Mons. Centra Aps, è la città che ha ideato ed organizzato tale evento culturale sin dal 2002. Nell'intervallo tra le due esibizioni degli artisti veliterni, verranno lette anche alcune scenette del compianto Romolo De Crais, insegnante veliterno, stimato e amato da tutti, cultore del proprio dialetto attraverso la stampa e divulgazione

di suoi libri e la partecipazione al teatro amatoriale cui ha dato vita intensamente, anche in tarda età, fino alla sua scomparsa.

La presidenza dell'Associazione "Mons. Centra Aps" mi ha affidato la direzione artistica di questa serata che si presenta particolarmente piacevole, nella fresca oasi del Parco della Memoria.

Accennare un breve curriculum di presentazione di Roberto Zaccagnini è già un impegno particolare, perché del tutto restio a simili aspetti divulgativi. Infatti, chiesto a lui un breve excursus della sua attività artistica/letteraria, con la consueta ironia che lo contraddistingue, mi ha scritto due righe che riporto fedelmente: "Roberto Zaccagnini nasce nel 1953 a Velletri – ma non ne fa una tragedia – dove cresce e pasce. Dal 1981, per procurarsi il becchime, si ostina a fare il libraio.

T. C. (Continua a pag 2)

### Sommario

Premio Goccia d'Oro	1-2
Il cocomero	3
Agosto Rocchigiano	4
Rassegna organistica	5
Leonardo, la Luna e...noi	5
"Le ali della verità"	6-7
Momenti di gioia	7
Lettera al giornale	7
Partecipazione ed equità	8
Vacanze con piccole riflessioni	9
Variante Delta	10
XIII Comunità Montana	11
Il fattore del principe	11
Oli DOP certi	12
Il Santo del mese	13
Giulianello: la Biblioteca	14
Cori: Sipportica	15
Ricetta della massaia	14
Chiedetelo alla psicologa	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

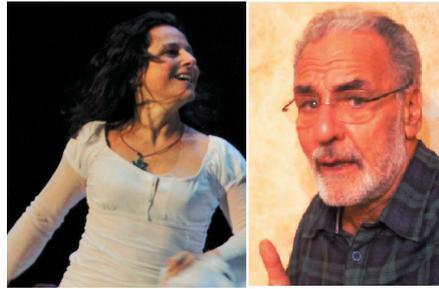
e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

**da pag 1**

Oltre a vendere carta stampata, altra ne produce, avendo curato la pubblicazione o la ristampa di oltre cento testi fondamentali per la storia locale. Più di trenta sono di suo pugno, dalla linguistica alla storia, dalle tradizioni alla satira grafica, alla poesia vernacolare. Una decina di queste composizioni sono state recentemente messe in musica da un bravo compositore, con l'inaspettato risultato che certe facezie (così le considera l'autore) possano raggiungere una dignità sorprendente". Ma, da geloso custode delle sue pubblicazioni, di cui sempre mi ha generosamente fatto omaggio, attingendo proprio ai suoi libri, riesco a riassumere altre poche notizie: dal 1981 pubblica e ristampa testi di interesse locale, raggiungendo più di un centinaio di titoli in catalogo. Tra l'altro ha pubblicato molte poesie dialettali, mentre in quattro volumi ha raccolto dodici anni di storia velletrana con le vignette satiriche riportate sulla stampa locale. Ha curato una grammatica e un vocabolario velletrano, una storia e antologia della letteratura veliterna. Sarà, quindi, particolarmente piacevole, lunedì 16 agosto, ascoltare dalla sua voce poesie in dialetto, attraverso le quali Roberto spazia con arguzia ed ironia nel mondo della sua amata Vel-



lettri. "A lui, come ben ha sottolineato il Prof. Ugo Vignuzzi – ordinario di storia della grammatica e della lingua italiana nell'Università dell'Aquila – deve andare il plauso e la gratitudine di tutti i velletrani di aver fornito il dialetto patrio di una descrizione degna della sua importanza, ma anche degli studiosi e appassionati dialettologi e cultori di tradizioni locali".

Francesca Trenta, performer nelle varie discipline artistiche, si dedica oggi con grande rispetto e passione alla trasmissione del patrimonio coreutico e musicale della tradizione orale, in un legame con le proprie origini di cui ha ricordi vivi ed emozionanti nella memoria. Ha conseguito il Diploma al Conservatorio Lirico e Teatro Musicale. Si è dedicata allo studio dell'interpretazione vocale e scrittura di testi d'autore con diploma C.E.T. Centro Europeo di Toscolano diretto da Mogol, in cui si è perfezionata interprete di musica leggera. Nello stesso tempo

sente forte il richiamo dei ritmi della terra, si avvicina al flamenco con Caterina Costa, alle danze africane, alle percussioni, alle musiche, ai canti e danze della tradizione italiana iniziando una collaborazione con la "Compagnia La Paranza" e "I Tamburi del Vesuvio" di N. Citarella. A questo sono seguiti incontri rilevanti fra cui quello con Eugenio Bennato che le propone un ruolo nel progetto "Lezioni di Tarantelle e TarantaPower", e quello con Ambrogio Sparagna, maestro con cui ha oggi un importante legame artistico e di collaborazione in vari campi. Mantenendo sempre un legame stretto e di profondo rispetto con i territori originali e con i suoi protagonisti, fonda "I Passi della Tradizione" per la tutela e diffusione della danza tradizionale. Da queste premesse risulta evidente lo spessore professionale ed artistico dello spettacolo proposto per lunedì 16 agosto. I due artisti, si alterneranno con le rime frizzanti di Roberto Zaccagnini e il ritmo incalzante delle danze e canti di Francesca Trenta.

Uno spettacolo da non perdere proposto dalla dinamica continua presenza culturale dell'Associazione "Mons. Centra Aps" di Rocca Massima.

**Tonino Cicinelli**

(Direttore artistico del Premio)

**Il dialetto nasce dentro, è lingua dell'intimità, dell'habitat, "coscienza terrosa" di un popolo, sta all'individuo parlante come la radice all'albero; nasce nella zolla, si nutre nell'humus, si fonde nella pianta stessa. È, insomma, l'anima di un popolo.**

Marcello D'Orta, su La Gazzetta del Sud, 2005

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecucullo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

chico

FISSAN

Peg-Pérego

Inglesina

Mustela

FOPPAEDRETTI

osmin

**GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000**

STOKKE

brevi

cam

TRIDERM

AVENT

Pali

MAM

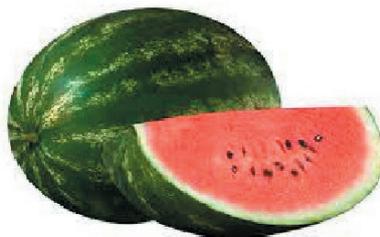
LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

# AGOSTO IN ROSSO: IL COCOMERO (*Cucumis citrullus*)

Il frutto per eccellenza del mese di agosto è il cocomero, la cui polpa rossa e succosa è una vera fonte di refrigerio nelle calde giornate estive. Spesso ci si domanda che differenza ci sia tra i due termini con cui chiamiamo questo frutto, che tra l'altro non è che un pepone ovvero una falsa bacca; in italiano si dice: anguria o cocomero? E' solo una differenza linguistica tra le regioni del Nord Italia e quelle del Sud per questa cucurbitacea che rinfresca e delizia il nostro palato, ma non c'è differenza nella qualità e nelle sue caratteristiche organolettiche. Nella tradizione romana il cocomero era l'immane chiusura del pranzo di Ferragosto e ancora oggi, nei giorni della Canicola, ci si può imbattere nei "cocomerari" che vendono le fette al grido: "taja ch'è rosso".

Originario dell'Africa tropicale, secondo alcune fonti storiche il primo raccolto di cocomeri registrato nella storia avvenne addirittura nell'antico Egitto, quasi 5000 anni fa e fu documentato in alcuni geroglifici in quanto il frutto veniva spesso deposto nelle tombe dei faraoni come mezzo di sostentamento per l'aldilà.

Il cocomero è una pianta annuale, con fusto erbaceo rampicante, foglie grandi e pelose con tre lobi, fiori maschili e fiori femminili, con frutto voluminoso, rotondo oppure ovale, di un peso che varia da 10 a 20 kg. Questo è il cocomero classico che si coltiva dalle nostre parti, ma si è calcolato che dal 2008 esistono più di 1200 cultivar di cocomero che producono frutti di peso variabile da meno di 1 kg. a più di 90 kg.



Fa parte della famiglia delle Cucurbitaceae, insieme al melone, la zuccina, il cetriolo, la zucca invernale ed ha con esse la caratteristica comune di essere preziosi diuretici, in quanto la sua polpa è costituita per il 90 per cento di acqua ed ha poche calorie (30 calorie per cento grammi) per cui, oltre a dissetare, l'anguria favorisce la diuresi ed è un valido sostegno in caso di gonfiori, cellulite, necessità di depurarsi, dando un senso di sazietà se mangiato lontano dai pasti. Contiene anche un discreto quantitativo di zuccheri soprattutto fruttosio e vitamine A, C B e B6 e aiuta a reintegrare l'acqua e i sali minerali che si perdono con la sudorazione.

Le proprietà idratanti e antiossidanti dell'anguria sono utili anche alla salute della pelle, sono infatti utilizzate in cosmetici all'interno di creme e maschere per il viso, shampoo, mentre le foglie fresche sono ottimi emollienti e si usano

come cataplasmi sulle escoriazioni, sulle contusioni e sulle scottature.

Un sistema che abbiamo visto usare molte volte per riconoscere se un cocomero è al punto giusto di maturazione è quello di battere sulla sua buccia con le nocche, e, se il suono è ben nitido, è sinonimo di buona qualità poiché dimostra che il frutto è maturo e pieno d'acqua.

Passiamo adesso alle curiosità che riguardano il cocomero. In Giappone sono particolarmente popolari le angurie cubiche, frutto di un artificio messo a punto dall'uomo, che sorprendono per la loro forma alternativa, ma non solo non sono frutti saporiti ma hanno dei costi incredibilmente elevati. Ma a che cosa serve un cocomero quadrato anzi cubico? Praticamente a nulla, ma viene regalato come un vegetale ornamentale che dura circa un anno. Un'altra curiosità è il cocomero asinino (*ecballium elaterium*) pianta che cresce allo stato selvatico anche a Rocca Massima e ha la particolarità che all'interno dei frutti si sviluppa una pressione idraulica notevole che serve a sparare i semi il più lontano possibile e quando sono maturi, al minimo tocco lasciano fuoriuscire liquido e semi. La pressione che si accumula in un frutto maturo è superiore a quella di uno pneumatico di auto. Ogni anno a Praga si tiene un festival di intaglio di cocomero dove artisti provenienti da tutto il mondo lavorano le angurie tagliandole e ricavandone delle sculture davvero sorprendenti per bellezza e originalità., anche se, come è comprensibile, non durano per sempre.

*Luciana Magini*

# La Rocca

Via Colle Gorgone, 84  
04010 (LT)

[www.olivelarocca.it](http://www.olivelarocca.it)

E-mail: [info@olivelarocca.it](mailto:info@olivelarocca.it)

Tel. 06.96620043





# COMUNE DI ROCCA MASSIMA

## -PROGRAMMA AGOSTO ROCCHIGIANO 2021-

**Dal 2 agosto al 3 settembre**

Summer Camp 2021: “Insieme a Rocca Massima”, tante attività e piccole gite dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.00, organizzate dal C.T.G. - Gruppo giovani di Rocca Massima

### **12 agosto giovedì**

Ore 07.30 - Escursione a Monte Lupone a cura dell'Associazione "La Castagna"

### **13 agosto venerdì**

Ore 18.00 - Giochi popolari rivolti ai bambini; organizzato dall'Associazione “La Castagna”

### **14 agosto sabato**

Ore 16.00 - Corteo storico per le vie del borgo con abiti rinascimentali; organizzato dall'Associazione “La Castagna”

### **16 agosto lunedì**

Ore 20.45 - Premio Goccia d'Oro 2021, a cura dell'Associazione “Mons. Giuseppe Centra Aps” presso il Parco della Memoria

### **18 agosto mercoledì**

Ore 21.30 – recitazione poetica: “Le poesie della Memoria” nell'anno d Dante; a cura della Proloco presso il Parco della Memoria

### **21 agosto sabato**

Ore 08.15 (da Boschetto) ore 08.45 (da Largo S. Mariani) partenza pulmino per Segni per visita guidata dei nostri ragazzi alle Mura Ciclopiche, alla chiesa di S. Pietro, all'antica cisterna e al Museo civico. Organizzazione a cura dell'Associazione “Mons. Giuseppe Centra Aps”

Ore 21.30 – concerto della organista Ilaria Centorrini (Messina), presso la chiesa di San Michele Arcangelo organizzato dalla Proloco

### **22 agosto domenica**

Ore 17.30 - Presentazione del libro “Le ali della verità” di Monica Manzini a cura dell'Associazione “Mons. Giuseppe Centra Aps”, con la collaborazione della Pro Loco, presso il Parco della Memoria o, in caso di maltempo, nella sala convegni ex edificio scolastico di Via Ficorelle

Ore 21.00 - Escursione a Monte Lupone in notturna durante la luna piena organizzata dall'Associazione “La Castagna”

\*\*\*\*\*

- Tutti gli eventi saranno soggetti alle restrizioni anticovid in vigore al momento dell'evento e potranno essere modificati o spostati in base alle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.
- Eventuali altre manifestazioni o variazioni a questo programma saranno comunicate tempestivamente dagli organizzatori.

**Tutte le manifestazioni sono patrocinate dal Comune di Rocca Massima.**

Un doveroso ringraziamento per l'impegno profuso a: Associazione Proloco di Rocca Massima, Associazione “Mons. G. Centra Aps” di Rocca Massima, Associazione “La Castagna” di Rocca Massima, Gruppo giovani C.T.G. di Rocca Massima.

# Pro Loco: XXII RASSEGNA ORGANISTICA INTERNAZIONALE 2021

## Programma

Purtroppo anche in questa edizione, dopo aver dovuto annullare alcuni concerti lo scorso anno, a causa delle incertezze dovute alla pandemia tuttora non del tutto superata, il programma risulta ridotto nel numero dei concerti. Nondimeno i maestri che onoreranno questa Rassegna sono di chiara fama e di certo ascriveranno i loro nomi con sicuro merito tra quelli illustrissimi che hanno reso celebre la nostra ventennale manifestazione.

*Direttore artistico della Rassegna*  
*Mo Gabriele Pizzuti*



**SABATO 21 AGOSTO ORE 21.30**

**CONCERTO DELLA ORGANISTA**  
**ILARIA CENTORRINO (MESSINA)**

\*\*\*

**SABATO 4 SETTEMBRE ORE 21.30**

**CONCERTO DELL'ORGANISTA**  
**DANIELE DORI**

*Organista titolare della CATTEDRALE*  
*Santa Maria del Fiore (FIRENZE)*

\*\*\*

**SABATO 11 SETTEMBRE ORE 21.30**

**CONCERTO DELL' ORGANISTA**  
**RICCARDO TIBERIA (Ceccano FR)**

## LEONARDO, LA LUNA E... NOI



Lo scorso 24 luglio, con una settimana di ritardo a causa del maltempo, è stata organizzata dalla nostra Associazione, per la quarta volta, un'osservazione astronomica diretta e pianificata dall'Ingegnere Andreas Dan, socio e membro del Direttivo dell'Associazione "Mons. G. Centra Aps". Andreas da anni vive il nostro paese dove progetta e realizza strumenti per l'osservazione astronomica e si è reso più volte disponibile nel promuovere tali eventi spinto da vera passione verso questa materia ma anche col desiderio di trasmettere ad altri le sue conoscenze. Questa nostra serata stellare è stata l'epilogo della



manifestazione "Leonardo Da Vinci, l'uomo, la Natura e il sogno di volare" che la nostra Associazione ha organizzato insieme al Gruppo Giovani (C.T.G.) di Rocca Massima. La bellissima giornata era iniziata davanti alla chiesetta della Madonna dove, dopo il saluto istituzionale del vicesindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, e il benvenuto ai presenti da parte della presidente del C.T.G., Anna Maria Angiello si è dato inizio ad una serie di interventi di stimati esponenti del settore come: il maestro scultore Francesco Guadagnolo, il direttore della Compagnia dei Lepini Fabrizio Di Sauro, Carlo Rossetti della Piattaforma Emozionale, Wladimiro Rossi Ass. Aquilonisti A.Q. e Aristide Proietti Lago Monumentale Giulianello, al dibattito ha partecipato anche il nostro Andreas Dan. Il pomeriggio è trascorso piacevolmente e dopo cena (ore 21.30) abbiamo dato il via all'osservazione astronomica nella piazzola sottostante il ripetitore Enel in via delle Croci. Durante la serata ci siamo soffermati ad osservare, oltre alla Luna, anche alcuni pianeti che orbitano nel nostro sistema solare tramite un potente telescopio realizzato proprio da Andreas. La Luna, che come una signora che si rispetti si è fatta desiderare più del previsto, l'imponente Giove con i suoi 5 satelliti, il lontanissimo "inanellato" Saturno, hanno suscitato stupore e ammirazione nei presenti. Peccato che non abbiamo potuto vedere l'affascinante Venere a causa di una imprevista foschia siderale. Rocca Massima non è nuova a questo tipo di manifestazioni perché, grazie alla sua altitudine ha un'aria abbastanza pulita e un inquinamento luminoso accettabile, il suo cielo è stato classificato uno dei più belli d'Italia dall'Associazione "Astronomitaly". In conclusione è stata una bella giornata, che ha stimolato la curiosità dei tanti presenti e richiamato l'interesse anche nei più giovani; un grazie ad Andreas, al gruppo giovani C.T.G di Rocca Massima e alla loro presidente Anna Maria Angiello e a tutti i partecipanti con l'augurio di rivederci insieme il prossimo anno per un altro evento culturale e astronomico.

*Aurelio Alessandroni*

# LA BIBLIOTECA - *Invito alla lettura*

*“Le ali della verità” di Monica Manzini*

Questo mese vi invito a leggere un giallo fresco di stampa: “Le ali della verità” di Monica Manzini, grafologa giudiziaria presso il tribunale di Roma con varie esperienze di scrittura che con questo romanzo debutta come scrittrice.

L’Autrice in qualche modo è legata a Rocca Massima perché il padre Paolo è nato e vissuto nel nostro paese fino a quando, intorno alla metà degli anni settanta si è trasferito a Roma per lavorare nel campo dell’alta ristorazione con brillanti risultati.

Il libro me lo ha fatto avere il presidente dell’associazione “Mons. G. Centra” invitandomi a leggerlo e, se lo ritenevo interessante, di segnalarlo in questa più che decennale rubrica de Lo Sperone.

Ho letto il libro e mi è piaciuto per lo stile di scrittura lineare e pulito che rende la lettura molto scorrevole e per l’impianto dell’opera che esce dai canoni tradizionali dei romanzi gialli.

Quando ci accingiamo a leggere uno di questi libri ci aspettiamo di trovare poliziotti e investigatori che, seguendo una loro intuizione, scandagliano il mondo della vittima fino a trovare l’indizio che si rivelerà definitivo; in questo romanzo della Manzini non troviamo nessun superpoliziotto e non assistiamo a estenuanti pedinamenti né a blitz improvvisi. Il racconto si dipana all’interno di un talk show. Nel salotto televisivo del programma “Tze Tze” condotto dal famoso giornalista Vittorio Mosca, sono stati invitati un gruppo di esperti (una criminologa, una psicologa, un giallista, un linguista forense e un giornalista) per cercare di dare una interpretazione sulla vicenda del fortuito ritrovamento del corpo di Sara Adelmi, una ragazza dei Parioli che venti anni prima era scomparsa dopo aver inviato alla sua amica Francesca una lettera nella quale diceva di aver



deciso di partire con un ragazzo francese appena conosciuto alla volta di Parigi per andare a visitare la tomba di Jim Morrison il suo cantante idolo. La lettera nel passato era stata oggetto di varie interpretazioni ma nessuna aveva dato solidi elementi per cercare di capire i motivi dell’allontanamento della ragazza.

Durante la trasmissione viene riproposta la lettera e gli esperti sostengono posizioni alquanto diverse che vanno dall’allontanamento volontario con uno sconosciuto che poi l’avrebbe uccisa, all’allontanamento invece con una persona molto conosciuta e fino all’ipotesi complottistica che ipotizza che Sara sarebbe stata rapita, segregata e costretta a scrivere quella lettera per depistare le indagini. Nella discussione i toni non sempre sono pacati e i presenti sembrano più interessati a mettere in mostra il loro ego che contribuire a chiarire la vicenda. Alla fine è la grafologa Martini che anziché battibeccare, mettendo in evidenza alcune incongruenze del carattere di Sara e della lettera,

dà l’avvio alla soluzione del caso. L’Autrice dà un efficace ritratto di questo genere di trasmissioni che si definiscono di “approfondimento” ma che molto spesso non sono altro che cassa di risonanza di prese di posizione di parte abilmente manovrate dal giornalista famoso che, come un abile direttore d’orchestra, dà l’imbeccata all’ospite di turno per pontificare sul tema della puntata.

Monica Manzini è stata originale nell’ambientazione ma anche il modo di far esprimere le voci narranti della storia non è molto usuale. La mamma di Sara, Rosa, suo padre Alberto, la sorella Gloria e l’amica Francesca assistono alla trasmissione e come se stessero parlando direttamente con Sara rivivono la vicenda ognuno ricordando un pezzo di storia. Rivivono

momenti di serenità e momenti di incomprensioni: mamma Rosa vive il disagio di non aver capito fino in fondo la personalità di Sara; Gloria riflette sui contrasti avuti con la sorella anche se mai eccessivi e tali da provocare reazioni inconsulte; Alberto, un po’ ai margini e con un piccolo inconveniente amoroso, commenta con disappunto gli interventi degli esperti; Francesca ha molto da dire ma ...

La grafologa che aveva intuito la verità, al termine della trasmissione li invita a contattarla personalmente e sarà proprio in questo incontro che avverrà nell’ufficio del magistrato incaricato del caso che si sveleranno le carte e il giallo sarà risolto.

Spero di avervi dato elementi utili per incuriosirvi ma indubbiamente il romanzo della Manzini è ben congegnato e se deciderete di leggerlo sono sicuro che non ne resterete delusi.

Proprio l’altro giorno (28 luglio) il presidente dell’associazione “G. Centra”, Aurelio Alessandrini, mi ha comunicato che il consiglio direttivo ha

stabilito di presentare il libro a Rocca Massima domenica 22 agosto alle 17,30 al Parco della Memoria o, in caso di maltempo, nella saletta conferenze presso l'ex edificio scolastico di via Ficorelle. Il programma e l'organizzazione dell'evento saranno comunicati tramite apposite locandine; l'avvenimento è patrocinato dal Comune di Rocca Massima e sarà

presente anche l'Autrice. L'occasione è buona per partecipare perché in queste occasioni l'incontro diretto con l'Autore rappresenta sempre un momento di grande empatia che aiuta a capire meglio sfaccettature del libro che possono sfuggire a una prima lettura.

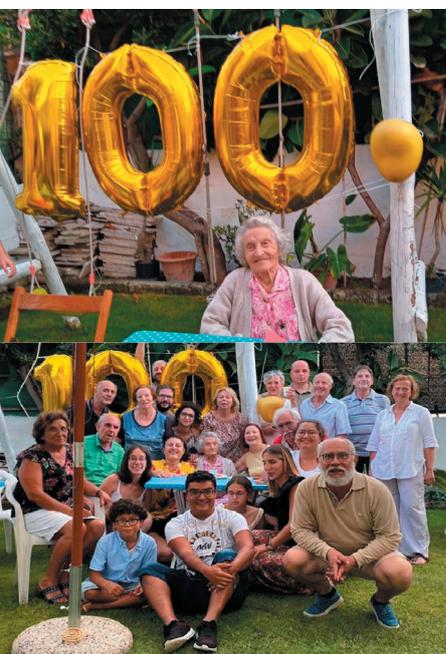
Monica Manzini sicuramente potrà darci utili indicazioni per capire un

po' di più della grafologia che alla fine della pagina 128 viene così definita: "... all'incrocio tra la filosofia, la psicologia, la fisiologia e l'arte, è una sorta di eresia.... derivato dal latino e ancora prima dal greco, perché eretico è colui che compie una scelta, che cerca la verità al di là dei dogmi".

Remo Del Ferraro

## MOMENTI GIOIA

### I primi 100 anni di nonna Almerinda



Questo mese nella nostra rubricetta abbiamo il grande piacere di ospitare una nostra lettrice eccezionale, che ci segue da tanto tempo: **Almerinda Cianfoni** che lo scorso 21 luglio ha raggiunto la veneranda età dei 100 anni. Nonna Almerinda è nata a Rocca Massima e come le ragazze di allora ha sempre lavorato dapprima aiutando la famiglia nelle incombenze domestiche e poi svolgendo l'attività di sarta ed era molto brava e apprezzata in paese e non solo tant'è che ospitava nel suo piccolo laboratorio casalingo alcune giovani locali vogliose di imparare il mestiere di "sartina". Contemporaneamente, con responsabilità e con affetto davvero materno, ha accudito ai suoi numerosi nipoti, conosciuti in paese con lo pseudonimo ironico de: "la banda Carluccio", li ricordiamo: Claudia, Carlo, Mario, il compianto Umberto, Marcella, Augusto, Walter e Annamaria. Quando venivano affidati a lei dai rispettivi genitori perché impegnati nei lavori campestri, tutti, più o meno, le davano sempre un gran da fare ma lei non si è mai lamentata. Successivamente è convolata a nozze con Giuseppe (Pino) e si è trasferita ad Anzio, dove vive tutt'ora. Da questa unione sono nati due figlioli: Giancarlo e Pasqua Palmira (Annalisa) che le hanno regalato la gioia di quattro nipoti: Nicole, Carolina, Mario, Flavia e un pronipote, il piccolo riccioluto Cristian. Purtroppo nel 2015 è rimasta vedova ma il suo dolore è stato mitigato dall'incondizionato affetto di tutti i famigliari che felicissimi le hanno fatto grande festa per il compimento del suo primo secolo di vita presso l'abitazione delle famiglie Errera/Cianfoni in quel di Anzio. Anche noi della

redazione de Lo Sperone ci uniamo alla gioia di tutti ed auguriamo a nonna *Merinda* ancora tanta salute e felicità da trascorrere serenamente insieme a tutti i famigliari e parenti. (A.A).

## Lettera al giornale



Spettabile giornale Lo Sperone,

dopo un anno e mezzo di Pandemia, ho finalmente avuta l'opportunità di trascorrere a Rocca Massima un po' di tempo insieme ai miei nonni materni, che ringrazio tanto. Questo Covid19 ha messo tutti in ginocchio ed ha provocato, specialmente in noi adolescenti, tanto malessere: stare chiusi sempre dentro casa o potere uscire lo stretto necessario per scambiare due parole con qualche amico fidato oppure vedere i parenti attraverso un freddo schermo, ci ha segnato profondamente. Inoltre abbiamo passato

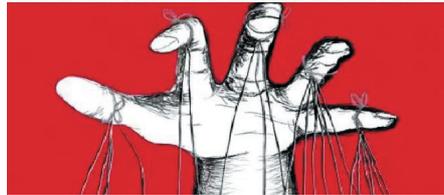
un intero anno scolastico in D.A.D. (didattica a distanza) mentre molti di noi, che hanno iniziato il primo anno di liceo, avrebbero preferito studiare in classe in modo da poter apprendere più velocemente. Speravo fosse finita ma da quello che si sente e si vede in giro i contagi stanno di nuovo aumentando, spero solo che prima della riapertura delle scuole questa situazione diminuisca perché noi studenti meritiamo di apprendere in aula con gli insegnanti presenti per aver l'opportunità di far loro domande e in caso di dubbi potersi confrontare sia con loro che con i compagni di classe. Spero che questa mia lettera venga pubblicata per poter fare conoscere i nostri desideri a coloro che ci governano. Vi ringrazio anticipatamente.

Francesca Quadrotta  
(anni 15)

# Partecipazione ed equità

## (*ancelle precarie della Democrazia*)

Nella crisi che investe il mondo si sente parlare molto di democrazia e delle forme in cui è venuta affermandosi dalla Rivoluzione francese in avanti. A volte se ne parla come di un defunto di cui si tessono le lodi ancorché non sempre e non tutte meritate. Che essa soffra una insufficiente partecipazione dei cittadini al buon governo appare evidente. Tra i valori considerati perduti, l'etica della responsabilità è quello il cui indebolimento induce i Governanti e gli eletti all'autoreferenzialità delle antiche oligarchie. Emblematico è il caso italiano. La crisi dei Partiti (in verità risalente all'occupazione manu militari dei signori delle tessere) come agorà del confronto e della formazione, ha fatto venir meno la cultura del servizio e la dialettica tra i plurimi interessi, mosaico di una società complessa. Il vuoto che ne è scaturito è stato riempito da molteplici surrogati: il giustizialismo di certi maîtres, aizzante una Magistratura supplente, prodotti da quella "Questione morale" del Partito càtaro che pretese di insegnare, come i Bravi di Don Rodrigo, la modestia alle fanciulle, la criminalizzazione degli avversari, il rinvio a giudizio e le facili condanne in ventennale attesa di assoluzione, la conseguente piazza pulita di una intera classe politica e dirigente. Un esercito di sedicenti potatori capitozzò l'albero e nacquero i polloni, alias i populistici. Come dopo un'alluvione, restarono però solo detriti; non sorsero immacolati Catecumeni e i figli di Saint Just si assisero in tribuna insieme agli apprendisti. Allora sperim-



mentammo il destino di un Paese bisognoso di eroi ma si ritrovò cortigiani declamanti il solenne "I mi sobbarco" come nella Firenze del '300 o l'estetico "I Care" dei moderni profeti della "buona politica". Non cambiò nulla: riemersero dal fango, affinate, le cointeressenze tra politici, burocrati, potentati economici e mafie, il consociativismo tra fazioni nel garantirsi privilegi da Casta in Parlamento, nelle Regioni e nei consessi in cui lucrano coloro che vivono di pubblica amministrazione, nel circo della politica e nel vuoto di autorevolezza ed esperienza di governanti incapaci. Le migliaia di Municipalizzate e le artefatte società di servizi divennero il salvadanaio colluso tra la cattiva politica e i faccendieri di piazza. In questo quadro l'Italia è venuta accumulando un debito pubblico spaventoso (2400 miliardi di euro) e una spesa pubblica inarrestabile perché a governare la nave si sono arrampicati i bucanieri e il finto volontariato in ron-

da perpetua e gratuita. Debito e spesa pubblica, sommati alla evasione fiscale e alla elusione dei contributi previdenziali di aziende soffocate da oneri eccessivi, ma pure disoneste, determinano una condizione generale oggetto di ricorrenti censure europee, causa di crescenti interessi pretesi dai mercati finanziari e di un discredito non sempre immeritato. Non considerare la cosa pubblica patrimonio da tutelare e non da abusare attesta la crisi etica del singolo cittadino e dei consessi ove egli esercita la propria tutela spesso corporativa e familistica. Da questo guazzabuglio dovrebbe scaturire quella "rivoluzione culturale" che consideri l'etica della responsabilità non solo dovere del singolo ma il diritto costitutivo della Comunità in cui vive. Non si rivendicano aiuti dallo Stato mentre lo si froda, ma esso non imponga oneri insopportabili né pigre leggi, uguali per diseguali. La solidarietà e l'equità non sono estetismi da filantropi, ma profili di una società giusta e plurale. In essa dunque si impone una rigorosa sussidiarietà tra i diversi ambiti dello Stato e nel rapporto tra questi e l'iniziativa privata: non faccia lo Stato ciò che meglio possono fare Comuni e Regioni e non faccia il Pubblico ciò che appartiene all'iniziativa dei privati. Ma siano chiari i principi di surroga verso gestioni equivoche o inefficienti nella P.A. e sanzioni rigorose verso ogni abuso del privato contro i diritti della persona e della Comunità.

*Augusto Cianfoni*

GIOIELLERIA

*Villa*

OROLOGERIA - ARGENTERIA

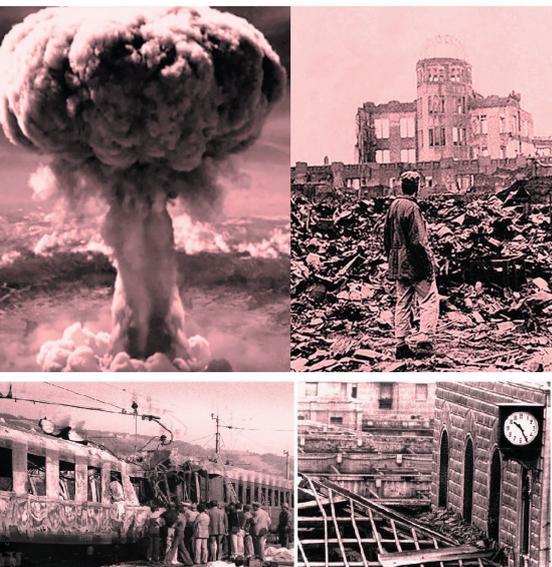
*Sede Storica dal 1956*

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)  
TEL./FAX 06.9630383



[www.gioielleriavilla1956.it](http://www.gioielleriavilla1956.it)

# AGOSTO: VACANZE, CON PICCOLE RIFLESSIONI



Agosto in Italia è il cuore della stagione estiva, ed è il mese per eccellenza del riposo, delle vacanze, del divertimento e della spensieratezza e molte famiglie programmano le loro vacanze al mare, in montagna, o come va di moda negli ultimi anni, presso gli Agriturismo. Nei luoghi di villeggiatura i ristoranti, le pizzerie, le gelaterie sono strapieni di gente felice e soddisfatta, le piazze e le strade centrali delle città e dei nostri borghi sono gremite di gente, insomma tutte le preoccupazioni sembrano essere dimenticate.

Agosto rappresenta la *pausa* per eccellenza, il periodo, cioè, in cui le attività consuete che caratterizzano l'intero anno rallentano a favore di ritmi più lenti o vengono messe da parte per lasciare più spazio alle attività del tempo libero, dello svago, dei viaggi – in breve: alle vacanze.

Mentre ci prepariamo ad affrontare questo "mese spartiacque", con il Ferragosto che svuoterà le nostre città e renderà tutto quasi immobile in attesa della ripresa del mese di settembre, vi propongo una piccola riflessione su fatti accaduti nel passato proprio nel mese di agosto e che hanno infranto questo clima di pace e serenità. Sono fatti luttuosi sia nazionali e che internazionali gravissimi, ricordiamoli con il rispetto dovuto e che siano di insegnamento e di monito affinché

questi orrori non accadano più.

**Strage Italicus:** Era da poco passata l'una di notte di domenica 4 agosto 1974 quando il silenzio fu lacerato da un forte boato causato dall'esplosione di un ordigno ad alto potenziale.

Il convoglio passava in quel momento presso San Benedetto Val di Sambro, nel Bolognese, e la deflagrazione fu micidiale: il bilancio finale fu di 22 vittime e 48 feriti. Avrebbe potuto essere una strage ancora più spaventosa, poiché il treno trasportava quasi mille persone e l'esplosione era stata programmata al momento in cui il treno si sarebbe trovato al centro della galleria dell'Appennino, che con i suoi diciotto chilometri e mezzo avrebbe moltiplicato e ingigantito gli effetti dell'esplosione. Invece, per fortuna, il treno, era in ritardo, e alle 1,23, quando avvenne lo scoppio, la quinta vettura su cui era stata piazzata la bomba si trovava a soli cinquanta metri dall'uscita della galleria e quindi lo scoppio fu abbastanza contenuto.

Per la strage dell'Italicus, come per altre stragi, furono incriminati come esecutori diverse persone ma l'iter processuale si è concluso con l'assoluzione di tutti gli imputati.

L'attentato si collocò nella fase finale della strategia stragista portata avanti con l'intento di destabilizzare il paese e fu un altro triste capitolo nella trama oscura della cosiddetta strategia della tensione, imperversante in quegli anni.

**Strage della stazione di Bologna:** Alle 10,25 del 2 agosto 1980, una bomba esplose nella stazione di Bologna, affollata di turisti e di persone in partenza o di ritorno dalle vacanze, uccidendo 85 persone e ferendone 218. L'esplosivo, almeno 20 chili di tritolo, si trovava all'interno di una valigia abbandonata nella sala d'aspetto. Si trattò del più grave atto terroristico avvenuto nel Paese nel secondo dopoguerra, da molti indicato come uno degli ultimi atti della strategia della tensione.

La strage gettò nella costernazione tutto il Paese, aggiungendosi al lungo elenco di episodi analoghi. Molti lati oscuri di questa vicenda non furono mai chiariti del tutto, anche perché le indagini furono oggetto di ostacoli e depistaggi. Le prime ipotesi investigative parlavano addirittura dello scoppio di una caldaia, ma nel punto dell'esplosione non vi erano caldaie e quindi la fuga di gas venne quindi presto scartata per lasciare spazio alla vera causa della strage, cioè una bomba ad alto potenziale. Diverse congetture tirarono nel gioco delle responsabilità uomini e settori dello Stato, la grande criminalità organizzata e servizi segreti internazionali. Gli esecutori materiali della strage sono stati individuati dalla magistratura e sono stati condannati, ma i mandanti non sono mai stati individuati.

**L'atomica su Hiroshima:** erano più o meno le 8 di mattina di lunedì 6 agosto 1945, quando tre velivoli americani fanno il loro ingresso nello spazio aereo giapponese e alle 8.15 circa un bombardiere B-29, ribattezzato Enola Gay (dal nome della madre) dal pilota Paul Tibbets, sgancia Little Boy nome in codice della bomba nucleare all'uranio.

Quarantatré secondi dopo, a meno di 600 metri dal suolo, l'ordigno esplose provocando un lampo di luce accecante e un enorme fragore ed in pochi istanti annienta 68mila vite umane e ne ferisce mortalmente circa 76mila. Un'apocalisse che proseguirà con i sopravvissuti, il 20% dei quali rimarrà affetto da avvelenamento da radiazioni e da necrosi, portando il numero delle vittime a più di 200mila.

Tre giorni dopo seguirà un altro bombardamento atomico, altrettanto distruttivo, sulla città di Nagasaki.

La tesi dell'attacco atomico come unica opzione possibile, per non sacrificare ulteriori vite umane in una complicata operazione militare è sempre stata la tesi ufficiale sostenuta dagli USA.

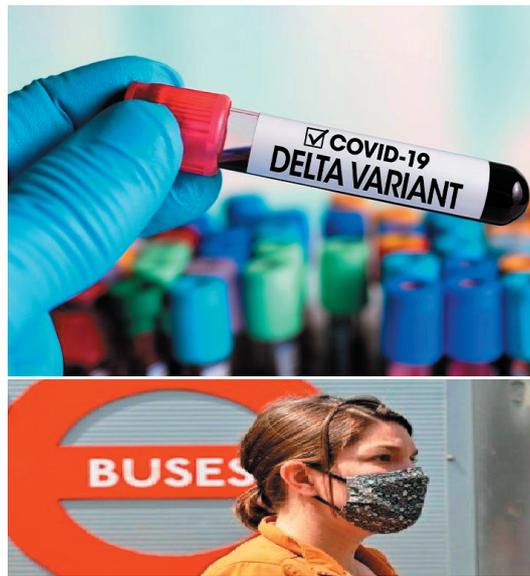
**Mauro Cochi**

# La variante Delta

Siamo in pieno clima di vacanze estive con un sensibile aumento della curva epidemica fino a pochi giorni fa ai minimi storici nel nostro paese. Ancora una volta non possiamo rilassarci e pensare che “l’incubo” sia definitivamente alle nostre spalle. La nuova variante Delta, denominata B.1.167.2, per la sua alta capacità infettiva, ci sta togliendo il sonno. In questo momento sta impazzando nella “perfidia Albione” e in Russia, ma si stima che per fine Agosto, in tutta Europa, il 90% dei virus SARS-CoV-2 apparterranno alla variante delta. Detto questo, vorrei rassicurare i lettori de “Lo Sperone” con un’attenta riflessione che, in questo caso, potrebbe essere tradotta con il famoso detto “ Il diavolo non è così brutto come lo si dipinge”.

Innanzitutto, non dobbiamo confondere l’infezione virale con il Covid severo. L’infezione da variante Delta, per la maggior parte delle volte, non richiede ospedalizzazione e si risolve solitamente in maniera asintomatica o con sintomi lievi, soprattutto tra le fasce giovanili e, udite udite, tra le persone vaccinate con entrambi le dosi. I dati che giungono dal Regno Unito sono inequivocabili. Nonostante la curva dei contagi sia estremamente alta, la situazione a livello di ricoveri ospedalieri, di terapia intensiva e di mortalità è nettamente inferiore a quanto solitamente atteso per i numeri della curva epidemica.

Inoltre, e questa secondo me è la cosa più tranquillizzante, la variante Delta non buca i vaccini, anzi, i vaccini funzionano, eccome! Per esempio, il vaccino Pfizer/BionTech da una protezione verso l’infezione sintomatica (raffreddore o poco più) pari al 79-86% e cosa ancor più importante, protegge dal Covid severo, che causa ospedalizzazione e mortalità, con percentuali maggiori, pari al 96%. Valori sovrapponibili sono registrati per Moderna, l’altro vaccino a mRNA, mentre si registrano valori di protezioni leggermente inferiori



per VaxZevria (Astra Zeneca) pari a 60-67% nei riguardi dell’infezione sintomatica e 92% per il Covid severo. Sempre dall’Inghilterra infatti, si registra che la stragrande maggioranza di persone infettate dalla variante Delta, sono persone non vaccinate e in piccola parte, vaccinati con una sola dose. A costo di essere ripetitivo fino al punto di apparire petulante, devo richiamare l’attenzione del lettore su quanto sia importante arrestare o quantomeno rallentare la circolazione e replicazione del virus. Più il SARS-CoV-2 circola e si replica più esiste la possibilità di varianti virali, che si generano spontaneamente e vengono successivamente selezionate in base alla loro maggiore capacità di infettare l’ospite. In questo caso rischiamo di selezionare continuamente nuove varianti, con l’alta possibilità che prima poi una di queste riesca a “bucare” il vaccino. Se questo succede, come minimo rischiamo di dover ricominciare tutto daccapo e anche per i vaccinati sarà di nuovo notte fonda. Capire come si può evitare tutto ciò, credo sia di facile intuizione: dobbiamo continuare a tenere comportamenti consoni ma soprattutto ad accelerare e aumentare l’immunità della popolazione attraverso la vaccinazione. Al momento, (sabato 24 luglio) considerando gli over 12, il 69.8% della popolazione italiana, risulta parzialmente protetto

e il 55,5% ha completato la vaccinazione. Ottimi numeri, destinati ad un notevole incremento, grazie all’introduzione dell’ormai noto e imminente “green pass”. Proprio il “green pass” necessita di una riflessione a parte e di sicuro non serve a ghettizzare chi non si vaccina. Siamo però arrivati al punto di dover giocare a carte scoperte. È chiaro ormai che il Covid si batte con la vaccinazione e per questo dobbiamo convincere anche gli indecisi a vaccinarsi. Come detto sopra, chi è vaccinato ha bassissime possibilità di essere ospedalizzato e contagiare gli altri. È pertanto fondamentale che quando si accede a servizi di comunità si sappia se esistono persone che possono essere vettori di malattia. Ci si sta muovendo in questo senso anche per i servizi sanitari e gli accessi nei vari reparti in ospedale”. A nessuno piace l’obbligo vaccinale e il green pass serve proprio per tentare di evitarlo, facendo prendere maggior coscienza e responsabilità a chi è ancora indeciso. È chiaro però, che se molti non vaccinati si affideranno ai soliti “illuminati” della medicina alternativa piuttosto che alla competenza della scienza medica, l’ultima risorsa per cercare di chiudere in maniera definitiva la pandemia non possa che essere l’obbligo vaccinale. Molti medici di base denunciano che la maggior parte di pazienti Covid sono ragazzi con un range di età che va dai 25 ai 30 anni e anche le ospedalizzazioni in questa fascia di età sono inevitabilmente aumentate. Sono tutte persone non ancora vaccinate o che hanno ricevuto una sola dose del vaccino. Quali evidenze cerchiamo ancora, per imboccare la giusta strada che possa mettere fine a questa dannata pandemia?

**Carlo Zagaglia**

(Dipartimento Di Sanità Pubblica  
e Malattie Infettive  
Sez. MICROBIOLOGIA -  
SAPIENZA  
Università di Roma)

# XIII COMUNITA' MONTANA LEPINI-AUSONI

*Compose Plus: modelli virtuosi per la pianificazione energetica*

UNCEM Lazio continua a lavorare e a moltiplicare gli sforzi per mettere in atto una programmazione di livello del territorio montano.

In questi giorni, per la prima volta, si è misurata con la progettazione europea promuovendo una serie di azioni riguardanti, appunto, i finanziamenti diretti UE, tenendo conto dell'importanza di intercettare questo tipo di finanziamenti per lo sviluppo territoriale, ambientale e urbanistico del territorio interno e montano.

Grazie al lavoro di progettisti e tecnici, è stato ottenuto un finanziamento per il progetto Compose Plus di 15.000 euro, progetto che mira a realizzare un modello di sintesi per la pianificazione dei sistemi energetici con l'intento di raggiungere un'e-



spansione dell'uso di energie locali da fonti rinnovabili (FER) e cogliere i potenziali di efficienza energetica (EE) delle risorse disponibili; modello replicabile anche in altre realtà locali del Mediterraneo con proposte da condividere con le Istituzioni UE. Tra gli Enti delle aree interne del Lazio, che hanno espresso la propria disponibilità al progetto Compose

Plus non poteva mancare il Comune di Bassiano, rappresentato dal Sindaco Domenico Guidi, che ha dimostrato la propria adesione al progetto sottoscrivendone una manifestazione di intenti, e la XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni, che si pone sempre di più come green community, che tante iniziative in ambito ambientale e di sostenibilità ha adottato in questi ultimi anni. Grazie agli sforzi del

Commissario Onorato Nardacci e alla sua sottoscrizione di un accordo di partenariato, l'Ente montano, infatti si è impegnato a dare disponibilità a tale iniziativa di progetto, consistente nell'applicazione di un software atto a conseguire ulteriori risparmi nonché strumento utile di supporto alla pianificazione per le nostre amministrazioni.

*Ufficio Stampa XIII C.M.*

## Il Fattore del Principe

*AFORISMA: Affidare alle volpi il mangime delle galline è come consegnare ai Monatti l'ossigeno per l'agonizzante.*



Eppure in un villaggio tra le montagne d'Abruzzo e il mare, racconta un anonimo, fu ciò che un uomo d'affari, quasi un Principe nei modi magnanimi, fece da finto ingenuo per stare, dissero i maligni, in groppa al toro e alla vacca. Certo dimenticò (non che lo avesse mai saputo!) il detto biblico di non dare perle ai porci e mise in mani più aduse al prendere che al dare la cassa delle elemosine e aprì la sartoria delle idee vanesie. Il corvo, così era conosciuto il maggiordomo, mise si tosto all'opera: presenziava, insieme ai famigli cuculo e sparviero, da mane a sera ogni angolo del Borgo a sua fantasia distribuendo solo a chi avrebbe potuto ricambiare tal sua guitta munificenza. Servitore di se medesimo, divenne il coppiere d'una laida provvidenza, oscurando l'identità del fragiloso committente onde potersi credere fosse soltanto sua personalissima filantropia: ogni carriera, ogni gratifica divennero sue esibite, arbitrarie guarentigie in un delirio di abusi e prepotenze da perfetto epigono del Duce dalle tante alcove. In questo, da callido amministratore della propria immagine, amico di tutti

e di nessuno, per quanto tuttavia facesse, non fu mai elevato agli onori degli altari come il Santo della misericordia perché tutti conoscevano quanto fosse guasto il brodo di tanta solerzia. Ma a lui poco importava perché, come disse Eduardo(\*\*), era abituato a portare in lavanderia la propria coscienza e quella del celeste paraninfo, salice delle paludi, incline per natura a piegarsi ad ogni pur lieve alito di vento, ...pure nei giorni senza vento.

Morale: il Fattore del Principe, per quanto faccia e dica di sé, per la gente resta sempre il mugnaio che trattiene buona parte del grano la cui farina, come quella del diavolo, finisce sempre in crusca.

(\*\*) *Il Sindaco del Rione Sanità*

# OLIO EVO E MONOCULTIVAR, DOP CERTI

*Una nuova tecnica analitica permette di differenziare, con elevata accuratezza, gli oli extra vergini d'oliva Dop e le monocultivar*



Un gruppo di ricercatori dell'Università di Messina utilizzando, su oli DOP e Monovarietali, la Spettrometria di Massa a Ionizzazione Evaporativa Rapida, in combinazione con un dispositivo di campionamento, ha esplorato, per la prima volta, campioni liquidi scarsamente conduttivi, come l'olio di oliva.

E' stata utilizzata un'emulsione con una soluzione salina al fine di migliorare la conduttività e la ionizzazione del campione. Inoltre sono state applicate analisi multivariate per costruire diversi modelli chemiometrici.

Al fine di risalire all'origine geografica degli oli di oliva e garantire la qualità di questo importante prodotto, l'Unione Europea, ha stabilito norme sia sulla DOP che sulla IGP (CE 510/2006 e UE 1151/2012).

L'Italia è uno dei maggiori produttori europei di oli extra vergini di oliva etichettati con questi marchi di qualità e in particolare ha il maggior numero di Indicazioni Geografiche registrate (48) riconosciuti dall'Unione Europea. Nonostante la crescente attenzione rivolta a garantire la qualità e la tracciabilità di questi prodotti, il Regolamento Europeo manca di una metodologia ufficiale per valutare l'origine e la genuinità degli EVOO. Pertanto, un metodo rapido e riproducibile per ottenere una "impronta digitale" (fingerprinting) dell'olio d'oliva, potrebbe essere utile per monitorare l'autenticità e l'adulterazione di EVOO come approccio al controllo

della qualità, per garantire trasparenza per le scelte dei consumatori.

Sono state proposte diverse metodologie per ottenere un rapido fingerprinting dell'EVOO e costruire un database utile per il rilevamento di adulterazioni, come la Spettroscopia all'Infrarosso, la Risonanza Magnetica Nucleare (NMR) e tecniche basate sulla Spettrometria di Massa (MS).

Tra di loro, la MS ambientale ha mostrato qualità senza precedenti grazie alla possibilità di ottenere ioni intatti direttamente dal loro ambiente nativo senza preparazione del campione o separazioni cromatografiche.

Nel presente lavoro, questa innovativa configurazione strumentale è stata testata su campioni di EVOO provenienti da sette diverse aree selezionate tra le Regioni del nord, centro e sud Italia (Puglia, Calabria, Sicilia, Lazio, Toscana, Garda). Questo approccio è stato ottenuto dall'accoppiamento tra Spettrometria di Massa a Ionizzazione Evaporativa Rapida (REIMS) e un dispositivo chirurgico per diatermia, corrispondente a un elettrobisturi. Quest'ultimo, responsabile del campionamento, porta all'ablazione termica del campione e quindi alla formazione di un aerosol contenente ioni molecolari gassosi. La conduttività del campione è essenziale in questa fase. I vapori risultanti vengono trasferiti direttamente nello Spettrometro di Massa che restituisce in pochi secondi un'impronta chimica del campione. Le applicazioni REIMS normalmente richiedono un database spettrale con di spettri di massa di riferimento per costruire modelli di classificazione multivariati necessari per la successiva identificazione basata su pattern.

Questa analisi suggerisce che potrebbero essere costruiti diversi sottomodelli per differenziare lo stesso olio DOP, rispetto all'area geografica di raccolta e/o di produzione, per avere

un'identificazione affidabile per ogni cultivar. Pertanto, un metodo come la REIMS, rapido e riproducibile per ottenere una "impronta digitale" dell'olio d'oliva, potrebbe essere utile per monitorare l'autenticità ed eventuali adulterazioni dell'EVOO come approccio al controllo della qualità, per garantire trasparenza per le scelte dei consumatori.

Nel presente lavoro, questa innovativa configurazione strumentale è stata testata su campioni DOP e Monovarietali. Gli oli monocultivar hanno dato riscontri positivi, portando all'identificazione affidabile per ogni varietà. Il riconoscimento degli oli DOP è risultato più impegnativo (percentuale di insuccesso > 5%), probabilmente a causa della maggiore variabilità intraclassa, poiché oli etichettati con lo stesso marchio DOP sono spesso prodotti da cultivar diverse ed in percentuali diverse.

I risultati ottenuti sono stati molto promettenti nella discriminazione degli EVOO, nonostante la grande variabilità all'interno della stessa classe (diverse cultivar, diversi produttori) e la vicinanza geografica tra tutte le classi. Questo studio ha evidenziato che, il modello DOP richiedeva un campionario più ampio comprensivo di tutte le variabili possibili (annata di raccolta, produttore e lotto di produzione, zona di produzione e di raccolta, cultivar impiegate), al contrario del modello monocultivar che forniva un punteggio di correttezza maggiore dopo un numero minore di analisi.

Ciò potrebbe significare che la cultivar dell'EVOO svolge un ruolo fondamentale in questa discriminazione. Queste analisi sono importanti per dimostrare l'autenticità e la tracciabilità sia per la tutela della salute del consumatore quanto per scopi commerciali.

(L.C.)

# Il Santo del mese: San Rocco

## *Patrono dei pellegrini e dei viaggiatori*



Nacque a Montpellier nella Francia del sud tra il 1345-50 (non è chiara la data di nascita) da una influente famiglia che esercitò alte funzioni nella città fondata nel XI secolo famosa per la scuola di medicina e dell'università dove anche Francesco Petrarca iniziò i suoi studi. Il padre Jean e la madre Libera, quest'ultima di origine lombarda, erano avanti negli anni quando nacque il bambino.

La sua nascita fu considerata una benedizione divina fu molto festeggiato e battezzato nel santuario di Notre Dame Des Tables. Dalla madre ricevette un'educazione fortemente cristiana che lo spinse a diventare servo di Dio. Nella vita seguì le sofferenze di Gesù e si marchiò sul petto una croce rossa. Era mite d'animo, amoroso verso gli altri, caritatevole

ed era devoto al Poverello di Assisi. Da giovane aveva formato la sua preparazione culturale frequentando l'Università di Montpellier. Giovanissimo perse entrambi i genitori. A seguito di questo luttuoso evento distribuì tutti i suoi averi ai poveri e andò in pellegrinaggio percorrendo la via Francigena attraversando parte della Francia del Sud, l'Italia del Nord, la Liguria, l'Emilia Romagna, la Toscana e infine il Lazio e si stabilì a Roma. Mentre attraversava le terre italiane si imbatté in una grave epidemia di peste e pur avendo un fisico debole non scappò davanti al pericolo e lo affrontò con coraggio sentendosi 'adeguatamente forte sia nell'anima che nel corpo, soprattutto protetto da Gesù'; senza indugio affrontò la situazione prestando soccorso agli appestati nelle zone che stava attraversando. Arrivato ad Acquapendente in provincia di Viterbo fu invitato a visitare il locale ospedale; qui avvenne un fatto miracoloso. Sentì che un angelo lo invitava a benedire gli appestati con un segno di croce sulla fronte coloro che lo ricevevano i miglioravano gradatamente fino ad arrivare alla guarigione. Prima di arrivare a Roma attraversando altre città e paesi laziali ripeté lo stesso avvenimento accaduto ad Acquapendente. Arrivato a Roma vi restò per oltre tre anni curando gli ammalati dell'ospedale del Santo Spirito. Partì nuovamente per far ritorno a Montpellier, ma durante il viaggio altri accadimenti lo fermarono a Piacenza dove era nuovamente in corso un'epidemia di peste e dove si contagiò mentre assisteva i malati. Per non mettere in pericolo tutti coloro che gli stavano vicino si trasferì in una grotta lungo il fiume Trebbia in una zona di periferia lungo la via Francigena, qui fu curato da un cane che quotidianamente gli portava pane e acqua che sottraeva nella casa del suo padrone di nome Gottardo Pollastrelli. Costui insospettitosi dai movimenti del cane lo seguì fino alla grotta e trovò Rocco ammalato di peste, lo soccorse e lo curò fino a farlo guarire. Il nobiluomo intenerito dalla dolcezza del povero mendicante cedette il suo patrimonio ai poveri e si ritirò nella stessa grotta che aveva ospitato Rocco durante la malattia. Rocco appena guarito e recuperato le forze si mise nuovamente in viaggio per raggiungere la terra natale, stanco e affamato si fermò a Voghera dove era in corso la guerra dei Visconti contro il marchese di Monferrato per guadagnare il dominio della città e dei paesi limitrofi. La città dotata di uno dei castelli più potenti e solidi dell'oltrepò si salvò dagli attacchi di Monferrato. Si racconta che i Visconti avessero imposto ai paesi dominati un contributo per favorire i lavori di fortificazione del castello. Venne arrestato, pur essendo imparentato con i nobili Visconti da parte della madre non fu riconosciuto, non rivelò il suo nome per non godere dei benefici della sua nobiltà, venne scambiato per una spia, e senza un processo fu gettato in una segreta e vi restò circa cinque anni. Non si lamentava della sua sorte ma aumentava la sua privazione attraverso veglie, digiuni e autoflagellazioni e si definiva servo di Dio. Un sacerdote che lo confortava nel carcere attraverso visite spirituali si insospettì dello strano atteggiamento sottomesso di Rocco, perorò la causa del prigioniero presso il governatore che non venne accolta. Morì la notte tra il 15 e 16 agosto in un anno imprecisato tra il 1376 e il 1379. Intanto tra la popolazione si era sparsa la voce di aver fatto morire un innocente in carcere e la notizia della sua morte lasciò sgomenta la popolazione soprattutto quanto a fianco della sua salma fu ritrovata una tavoletta con inciso il suo nome con le seguenti parole "chiunque mi invocherà contro la peste sarà liberato da questo flagello". È stato un santo particolarmente invocato come protettore dal morbo della peste e la sua popolarità è attualmente diffusa anche ai giorni d'oggi per ottenere la guarigione dal covid 19.

*Anna Tomei*



**ONORANZE FUNEBRI**  
**PALOMBELLI**  
06.964.81.20

"Dal 1991 nei servizi funebri"

Cell. 340/8196641 \* E-mail: info@palombelli.it \* Website: www.palombelli.it

# GIULIANELLO

***L'inaugurazione della biblioteca scolastica Rita Levi Montalcini diventa performance di alto livello artistico grazie ai ragazzi della scuola "S. Marchetti".***



La scuola italiana ha probabilmente un elemento che la rende unica al mondo: la caparbietà di docenti e dei/delle dirigenti. È il caso della docente e scrittrice Rosa Manauzzi che in pochi anni ha messo su una biblioteca che avrebbe richiesto chissà quale investimento se non fosse stato per la tenacia di raccogliere libro dopo libro e reinventare uno spazio nuovo nella bella eco-scuola media di Giulianello di Cori. «Quando vedo uno spazio vuoto, vedo una biblioteca», così ha spiegato il suo sogno realizzato, culminato con l'inaugurazione della biblioteca Rita Levi Montalcini. Il nome della scienziata è stato fortemente voluto e trova una logica anche nella cittadinanza onoraria ricevuta dalla Città di Cori, che comprende Giulianello nel territorio comunale. La Montalcini amava soggiornare a Giulianello nei periodi di relax, nella tranquillità del luogo, a stretto contatto con la natura. Anche la scuola media "Salvatore Marchetti" è immersa nel verde, una collocazione lontano dal traffico cittadino e che favorisce l'educazione ambientale. Inoltre, tra indirizzo musicale e importanza data all'espressione artistica, rappresenta un bell'esempio di

istruzione innovativa e attenta alle sensibilità e ai talenti degli studenti. Per questo, per un giorno così importante che ha visto nascere la biblioteca a vocazione interdisciplinare e persino internazionale, si sono esibiti per l'occasione Giovanni Lanna al violino, Viviana Alessandrini, Emin Campagna e Silvia Cochi al pianoforte, Lorenzo Cherubini al canto, offrendo performance davvero emozionanti. Sono stati anche esposti i disegni di Giovanni Lanna, Emin Campagna, Francesco Lucarelli, Martina Priori. Alcuni nomi ricorrono per estro artistico come è evidente. Si tratta di alunni che hanno mostrato qualità non comuni e che hanno emozionato molto i presenti. L'evento è andato ben al di là dell'incontro scolastico, impegnando risorse umane di alto livello. Oltre la Manauzzi, già nota scrittrice pontina e promotrice culturale di eventi artistici e letterari, c'è stata anche la sorpresa di ammirare talenti esterni alla scuola come le artiste affermate Angela Cacciotti e Paola Acciarino che hanno voluto donare due opere ispirate alla figura di Rita Levi Montalcini. Il pubblico intervenuto in parte in presenza, in parte online, per rispettare la cautela contro il Covid, ha potuto ammirarle esposte. In effetti, da quanto spiegato durante l'evento, fare rete è prioritario. Muoversi come comunità scolastica cercando le migliori occasioni anche esterne, fare rete culturale tra tutti i plessi dell'Istituto comprensivo "C. Chiominto" di Cori (tra Cori, Giulianello, Boschetto) e fare rete sul territorio provinciale e oltre. Un'ambizione che mira a guardare lontano per vincere la sfida di una scuola nuova che valorizzi tutte le intelligenze e il talento degli alunni, seguendo il credo della Montalcini.

«La biblioteca è un luogo magico - ha spiegato la referente - in ogni libro ci sono infinite vite e storie che ci insegnano ad affrontare ogni tipo di situazione. Qui i ragazzi leggono tantissimo in controtendenza con le statistiche nazionali. Forse perché è una libera scelta». O forse, viene spontaneo pensare, perché sono ben guidati da un corpo docente che sollecita le migliori risorse.

La dirigente Michela Pirrò ha sostenuto il progetto biblioteca e l'evento con convinzione. Altrettanto fondamentale la presenza del sindaco Mauro De Lillis, dell'assessore Chiara Cochi e della responsabile dei Servizi Sociali Elena Merluzzi. La rappresentanza pubblica è infatti il modo migliore per confermare una collaborazione comunitaria che vede come intento la crescita culturale insieme e il riconoscimento di quanto di valido viene attuato nella scuola. Proprio il sindaco ha scoperto la targa della Montalcini. Ora ad accogliere studenti e famiglie c'è una biblioteca ben munita di letture per bambini ragazzi e non solo. L'invito è a donare libri, visto che ogni plesso avrà uno spazio organizzato per la lettura. Col nuovo anno scolastico, la biblioteca sarà luogo di partenza per eventi artistici e culturali. In primis ci sarà una mostra d'arte che ospiterà le opere delle pittrici che generosamente hanno offerto i loro quadri. E ci saranno scrittori, talenti in qualsiasi settore, per far comprendere ai ragazzi che il meglio si può raggiungere proprio seguendo le passioni. «La biblioteca Rita Levi Montalcini nella scuola media di Giulianello "Salvatore Marchetti" – così il commento del sindaco di Cori Mauro De Lillis - è un luogo prezioso per i ragazzi e la comunità scolastica, reso possibile dalla caparbietà e dalla passione di Rosa Manauzzi, insegnante e scrittrice, che ringrazio a nome di tutti. La biblioteca scolastica della Salvatore Marchetti sarà quindi legata a un nome importante, quello della scienziata premio Nobel cui il Comune di Cori aveva dato la cittadinanza onoraria in virtù dei soggiorni ristoratori che la professoressa trascorrevano proprio a Giulianello. Che quel nome sia di esempio e ispirazione per i ragazzi e non solo. La cerimonia di ieri è stata davvero un bel momento. La nascita di una biblioteca è sempre una bellissima notizia, tassello fondamentale sul percorso che mira alla crescita culturale e umana dei giovani e della comunità che li circonda. Voglio infine ringraziare i bravissimi studenti che si sono esibiti e quelli che hanno esposto i loro disegni in occasione dell'inaugurazione e anche le artiste, Angela Cacciotti e Paola Acciarino, che hanno donato due opere ispirate alla figura della Montalcini».

## CORI - Commissione consiliare Lavori Pubblici sul cantiere delle Sipportica



Alcuni giorni fa la commissione consiliare Lavori Pubblici si è riunita sul cantiere delle “Sipportica”, verificando lo stato dell’arte e facendo il punto della situazione.

Il delicato eco-sistema rappresentato dal contesto urbano e da uno dei principali assi di deflusso delle acque ha richiesto un importante intervento di messa in sicurezza, di miglioramento sismico e di restauro delle cosiddette “Sipportica”, situate a Cori Valle, nei pressi dell’antico ponte della Catena. L’intervento riguarda via del Porticato e il complesso di edifici che lo sovrasta, costituito da 23 unità edilizie (di cui 12 abitazioni e 11 locali di deposito), oltre ad alcune corti comuni e alla strada pubblica pedonale che attraversa il porticato.

L’aggregato è inserito nel tessuto edilizio del centro storico di Cori e costituisce un tratto del margine meridionale in cui è ancora presente e visibile l’antica

cinta muraria, al di sopra di questa, sul lato affacciante verso sud, il portico presenta una serie di aperture a tutto sesto, di diverse dimensioni, aventi la funzione di dare luce alla strada pedonale. Il complesso si configura come il risultato di una stratificazione avvenuta nei secoli, a partire dal V sec. a.C., testimoniata dalla complessità delle tessiture e dalle connessioni tra gli elementi delle diverse fasi costruttive. L’elemento che fa da trait d’union è sicuramente il camminamento voltato che funge da elemento di ricucitura. Le Sipportica si presentano al momento in uno stato di degrado diffuso dovuto principalmente alla mancanza di manutenzione ordinaria e di un vero approccio organico al complesso, più che ai suoi singoli elementi costitutivi. Ora, il progetto si prefigge di valorizzare le singolarità provenienti dalle varie epoche, con l’obiettivo però di dare una lettura unitaria del manufatto, attraverso il restauro che, tra i vari interventi, prevede:

- la pulitura meccanica con spazzole e acqua, trattamento antiparassitario, integrazione con scaglie o piccole bozze delle mura in opera poligonale;
- la pulitura meccanica con spazzole e acqua, la rimozione di elementi pericolanti, la rifacitura delle lesioni, eventuali integrazioni per la ricostituzione del paramento murario, la rimozione delle stucature e delle finiture incongrue per le altre murature;
- il restauro delle volte e della pavimentazione del porticato;
- la bonifica dei cavi elettrici con rimozione e riordino degli stessi sui prospetti, nel porticato e nel cortile;
- la manutenzione del sistema fognario con verifica ed eventuale manutenzione del collettore fognario principale sottostante il porticato;
- la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione; il restauro di Porta Ninfina.

La soddisfazione dell’Amministrazione Comunale è palesata anche dal Sindaco della cittadina lepina, Mauro De Lillis, che ha commentato: *“Un intervento davvero complesso che prevede interventi sul porticato medievale, ma anche sull’intero complesso urbanistico e sulle abitazioni private. Sono state, infatti, evacuate circa 10 famiglie, allocate presso altre abitazioni, garantendo la gratuità dell’affitto. I lavori iniziano a riportare “la luce” in un luogo unico e magnifico per la sua bellezza e la sua storia. Non nascondo la curiosità e l’ansia di vedere l’opera conclusa e di ammirare tutta la sua grandezza”*

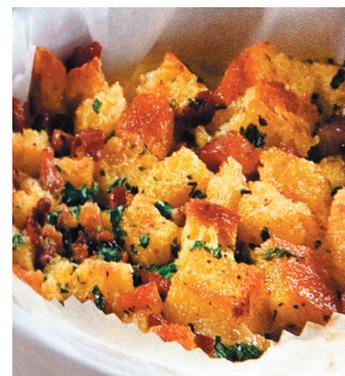
*Ufficio Stampa  
Comune di Cori*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Frittata al forno con panzanella*

**Ingredienti:** 4 uova- 250 gr di pane rustico a fette- 150 gr di prosciutto crudo in una sola fetta- un dl di latte- un mazzetto di prezzemolo- 2-3 rametti di timo- 40 gr di burro- sale, pepe.

**Preparazione:** Tagliate il pane a cubetti, eliminando le parti di crosta più duri. Tagliate il prosciutto a dadini e rosolateli velocemente in una padella antiaderente senza aggiungere alcun condimento; poi metteteli su un piatto. Nella stessa padella fate sciogliere il burro, unite il pane a cubetti e lasciatelo dorare a fuoco vivace, continuando a mescolare, fino a renderlo molto croccante. Toglietelo dal fuoco e mescolatevi i dadini di prosciutto. Trasferite il mix preparato in una pirofila di circa 22 cm di diametro foderata con carta forno. Sbattete le uova in una ciotola con un pizzico di sale e una macinata di pepe, il prezzemolo tritato e le foglioline di timo; unite il latte, versate il composto sul pane e cuocete in forno a 180 gradi per 20-25 minuti. Lasciate intiepidire prima di servire.



*Antonella Cirino*

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella, I  
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Aurelio Alessandrini**

**www.associazionecentra.it**  
E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)  
Cell. **348.3882444**  
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia****Info Redazione:**E-mail: [lo-sperone-lepino@libero.it](mailto:lo-sperone-lepino@libero.it)

**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 30 LUGLIO 2021**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

**Con il patrocinio**

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## Chiedetelo alla psicologa

Gent.ma Dott.ssa, le scrivo per chiederle un consiglio. Circa sette mesi fa è venuta a mancare mia madre che viveva con noi nella nostra casa paterna a me spettante (diciamo) di diritto acquisito. Ho un fratello (scapolo) che non ha mai voluto assistere i nostri genitori e aveva dato il bene placido affinché io tenessi la casa anche dopo la loro morte. Purtroppo non abbiamo fatto nessun atto legale a tal proposito e, come temevo, mio fratello ora rivendica la sua parte. Non le chiedo un parere legale ma un consiglio comportamentale. Tra di noi si è instaurato un'ostilità impensabile e, diversamente da quanto avviene nei bambini, i litigi, le gelosie e i rancori vissuti da grandi sono più avvilenti e devastanti. Di comune accordo con mia moglie abbiamo deciso di offrirgli la metà del valore della casa, basta che tra di noi tornasse il sereno. Lui niente! Vuole vendere la casa e buttare noi e i nostri due bambini in mezzo alla strada, noncurante di quanto abbiamo fatto per i genitori ma anche per lui in un momento "buio" della sua vita. Ci può dare un consiglio per farlo ragionare oppure per tranquillizzare tutti noi? La saluto con stima e ringrazio, **Attilio Centofanti**

## La Psicologa risponde

Caro Attilio, mi dispiace molto per la situazione che state vivendo. Purtroppo Lei non è il primo, né tantomeno l'ultimo come saprà bene. Le questioni irrisolte, poi spesso di natura ereditaria al momento della scomparsa dei genitori, sono frequenti fra fratelli o sorelle.

Lei dice bene, da adulti le gelosie e i rancori lasciano un sapore più avvilente, radicato dagli anni. La vita diviene più complessa e fare pace come da bambini diventa difficoltoso.

Capisco che Lei e la Sua famiglia non siate sereni. Avete comunque pensato ad una soluzione alternativa, un'altra casa dove abitare? Fermo restando le Vostre possibilità economiche ed organizzative che ovviamente non conosco. Comprendo il legame affettivo legato alla casa dei suoi genitori, sono decisioni difficili ma possibili. Aiutatevi facendo forza sulla Vostra unione, intendo quella della sua famiglia Attilio, con Sua moglie e i suoi bambini. Valutate delle possibili alternative: magari uno spazio nuovo dove poter ricominciare più serenamente e mettere radici.

Lei insieme alla Sua famiglia, si è preso cura dei Suoi genitori. Ci vuole grande forza e molta pazienza. Non tutti riescono. Con questo non voglio giustificare Suo fratello, ma complimentarmi sinceramente con Lei. Ha fatto bene anche ad aiutare Suo fratello quando ha avuto bisogno. Se vuole riprovare a farlo ragionare, potrebbe partire da qui ricordandogli il sostegno che a suo tempo gli avete fornito. Questa volta potreste essere voi in maggiore difficoltà e chiedere un aiuto in tal senso. Senza rancore o vecchie rivendicazioni perché non servono, sebbene capisca benissimo il Suo stato d'animo. Del resto se Suo fratello vorrà muoversi, lo farà solo se scelto autonomamente, spinto da una diversa e nuova percezione e considerazione della situazione. I miei migliori auguri per tutto.



**dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta**  
**[info@psicologia-agozzino.com](mailto:info@psicologia-agozzino.com) • [www.psicologia-agozzino.com](http://www.psicologia-agozzino.com)**



## STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA**  
**DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA • NUTRIZIONISTA**  
**CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • UROLOGIA**  
**GASTROENTEROLOGIA • GINECOLOGIA • PODOLOGIA**  
**MEDICINA ESTETICA • OCULISTICA • GERIATRIA • OTORINO**

**CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**